

Il Panaro

satirico umoristico

Preferite i prodotti del
Pastificio "Demetra,"
 Stabilimento: Via Provinciale per San Vito
 Vendita ingrosso e dettaglio: Piazza Cairoli **BRINDISI**

Brindisi, 17 settembre 1949

Il tempo minaccia tempesta e grandine. Don Pizzigallo ne è la causa per aver offerto 7 Campari Soda ed 1 Caffè freddo. (500 lire versate - 20 a debito). Si corra ai ripari!

Lire 25

Anno I SETTIMANALE N. 10
 SPEDIZIONE IN C/C POSTALE - IL GRUPPO

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA'
 BRINDISI - CORSO GARIBALDI 82 - TELEFONO 19.88

ABBONAMENTI: ANNUO L. 1200,-
 SOSTENITORE E BENEMERITO
 Guiddu ca ll spera lu cori

Salute, Mr. Zellerbach!

Brindisi e la sua provincia Vi salutano cordialmente Sig. Zellerbach! Questo è il saluto sincero e cordiale di buoni amici che possono reciprocamente aiutarsi e che, per ciò, l'amico più povero, con dignità e senza vergogna, chiede a quello più ricco, certo che sarà aiutato e non gli sarà fatto carico dell'atto generoso che riceve.

Noi abbiamo bisogno nella nostra provincia di ricostruire e di costruire a beneficio delle classi meno abbienti per dare ad essi alloggio decoroso, lavoro quotidiano, opere sanitarie, medicinali, e tutto quanto la benefica ECA, da Voi in Italia così autorevolmente rappresentata, può dare a sollievo delle piaghe che la disgraziata guerra non ha certo risparmiato a noi brindisini.

RendeteVi conto, Sig. Zellerbach delle nostre baracche: rendeteVi conto dell'inumano agglomerato in cui povera gente, nell'ex clinica De Castro, nella Caserma Ederle e in tanti altri tuguri è costretta... a morire!

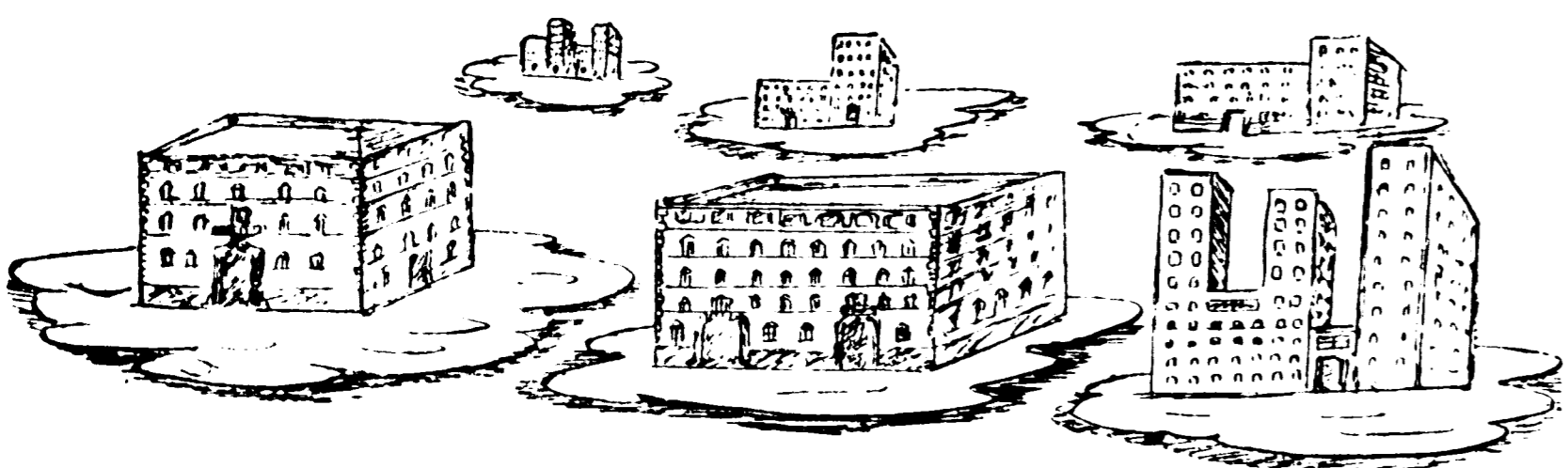
RendeteVi personalmente conto della mancanza di ogni e qualsiasi industria attiva; aiutate, perchè lo potete, la nostra S.A.C.A.; date speranze - certezza di prossima realizzazione - ai profughi istriani, fiumani e dalmati che, nella nostra Città, hanno trovata fraterna accoglienza fuggendo dall'ira d'un ingeneroso nemico, perchè i loro sacrosanti diritti siano riconosciuti.

E non dimenticate, perdonate la ripetizione, che Brindisi, innanzi tutto, ha bisogno di case. Per bruciare le baracche, per demolire tanti malsani caseggiati, per dare nuova sistemazione a questa simpatica città. E, dulcis in fundo, ammirate il nostro porto... e ricordatevi sempre di esso.

Ciò che Voi darete a Brindisi sarà da noi accettato quale generoso gesto del popolo americano che, in rinnovato clima di democratica comprensione, ha perfettamente compreso che la nuova società - ormai senza confine e continenti - ha l'obbligo di aiutare i meno fortunati, perchè, anch'essi, vivano da uomini.

E con tale augurio ed in tale certezza che a Voi ed alla Vostra gentile Consorte, Brindisi porge il suo amichevole benvenuto. Welcome Mr. Zellerbach!

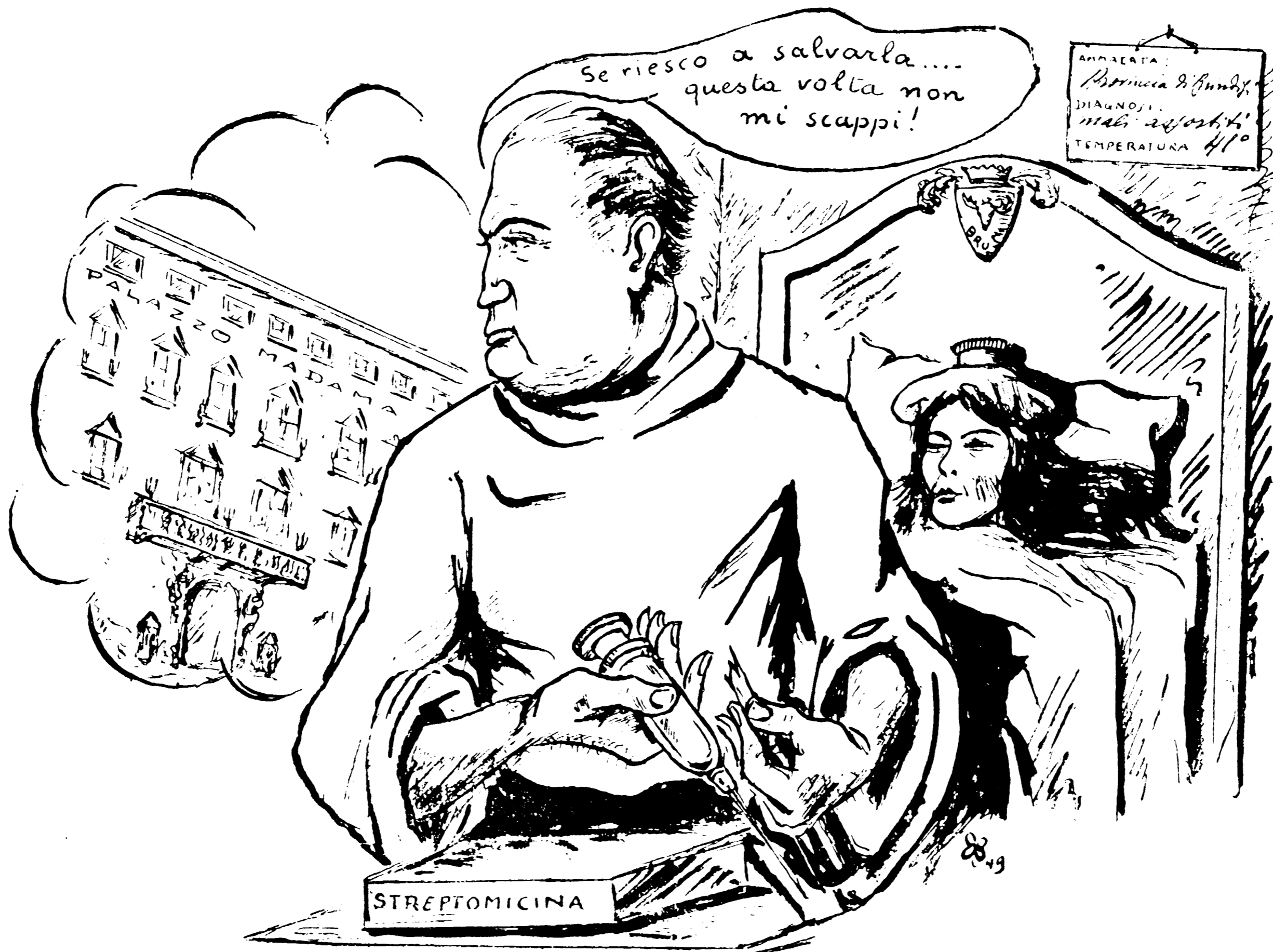
Le prime costruzioni del Piano Fanfani a Brindisi



Belle ed eleganti costruzioni moderne sorte al rione delle Nuvole per il solerte interessamento di chi sempre s'interessa dei nostri problemi.

N.B. - Le prenotazioni per la cessione in fitto degli appartamenti vanno indirizzate alla Redazione de «Il Panaro», che si è attrezzato convenientemente per far giungere le istanze al rione delle Nuvole.

IL GRANDE ARTEFICE DELLA PICCOLA BRINDISI



Dalla sua salvezza dipenderà... il tuo avvenire!

UN GRAVE COLPO INFERTO ALL'IMPERO PORTOGHESE

Un piccolo ex «Dominion» spezza le catene della sua secolare schiavitù
 Nino, eroe della guerriglia

Un opportuno senso di riserbo, al quale si è particolarmente sensibili nei riguardi di avvenimenti che si verificano in paesi stranieri confinanti, non ci ha finora permesso di informare i nostri lettori che un'autentica rivoluzione incruenta è stata concepita e realizzata, nel termine di pochi giorni, nella vicina Unione Cine-Verdiana.

Lo sconvolgimento costituzionale, vera congiura di palazzo, è valso nientemeno, a staccare il piccolo (fin troppo piccolo, ahimè) Stato dal potente Impero Portoghese che da secoli esercitava un dominio divenuto ormai insostenibile.

Sembra che il colpo di Stato fosse da tempo covato e che l'intera organizzazione facesse capo ad elemento ardito che ha dovuto innanzitutto studiare e realizzare una lega più dura del bronzo onde neutralizzare e superare addirittura, nel fatale urto, i tradizionali sostenitori del regime imperial-portoghese.

Per non essere sottoposto a possibili e purtroppo facili rappresaglie il nostro uomo pare abbia assunto, durante fasi più drammatiche del moto, il nome di battaglia Nino.

Ora che quest'ultima è finita possiamo anche dire che le sole forze che si siano schierate a fianco di Nino, oltre quelle del buon senso, sono state le Guardie Campestri, le sole che dal regime portoghese non traevano alcun beneficio.

Da parte nostra attendiamo che, passata l'euforia giustificata da siffatto avvenimento cui solo secoli di storia possono far eco, il nuovo regime non dimentichi i doveri verso la stampa locale che è rimasta travolta, finora, dal taglio netto inferto al vecchio mondo parassitario e conigliesco (*).

Vigua

(*) Conigliesco perchè riproduceva i suoi elementi con la velocità e la prolificità dei conigli.

Epigrammi

Finito di annodarsi il lazzoleto
 Torno il capo, mirando il suo semblante,
 Sorrise donna Raechia con diletto,
 Dicendo: adesso si son... con turbante.
 Con la cassa un di scappò il cassiere
 E Adele pianse il proprio amor ferito.
 La madre commentò con dispiacere:
 Adesso sì, e non prima, è un bel... partito.
 La madre suona il flauto da maestra,
 La figlia il "putipù" con mano destra.
 Il figlio la cornetta, e notte e giorno
 Il padre preferisce sempre il corno.
 "Tu mi sei necessaria più del sole"
 Diceva Anselmo alla sua bella Iole,
 Ma, stordito da un colpo di calore,
 Disse: "Chissà gli effetti dell'amore I I".

Dialogo tra i lettori e «Il Panaro»

— Forza «Panaro», non ti sgomentare, non aver paura; noi ti sosteniamo.
 — Grazie, ma non dimenticate che se mi volete indipendente mi dovete comprare!

Nel paese dei divorzi

Due fidanzati, ospiti di un amico, ballano fra di loro.
 Lei domanda: Mario, a chi è figlio il tuo amico Gianni?
 Lui: a mio padre, che attualmente è celibe!

Bastardi!

Cari lettori e gentili lettrici, non è il titolo di uno di quei romanzi di appendice alla cui lettura freneticamente si abbandonano le tenere servotte e le pingui balie.

Niente di tutto ciò.

Bastardi!

E' il giusto qualificativo atto a classificare in linea moral-nazionale lo stato di Brindisi e dei brindisini rispetto a quello delle altre città d'Italia e relativi abitanti.

Si è detto, e si dice, che la nostra Madre Patria è l'Italia.

Iddio lo voglia!

Dunque noi brindisini dovremmo essere Italiani...

Mi si permetta il condizionale perchè a rigor di logica avrei dovuto dire «siamo Italiani».

Al tempo!

Siamo o non siamo?

Ecco il famoso dilemma che costrinse Amleto a grattarsi furiosamente la testa.

I brindisini pensino loro a grattarsi qualch'altra cosa...

Ecco la medaglia:

Occorre farsi sbudellare?

Siamo Italiani.

Le finanze dello Stato o del Comune hanno l'anemia?

Siamo Italiani.

Il porto di Brindisi è sicuro asilo ad innumerevoli navi per operazioni belliche?

Siamo Italiani.

Evviva l'Italia!...

Ed ecco il suo rovescio;

Brindisi, che per le virtù della sua posizione geografica assurde a grande importanza quale stazione navale per l'imbarco e lo sbarco delle gloriose legioni Romane che si recavano nella Macedonia, in Grecia in Asia Minore, che è ed è stata sempre la naturale porta d'Oriente della Penisola Italiana... ora grida al soccorso, soccorretela!

E chi la conosce?

Brindisi, che nella recente infuata guerra tutto sacrificò e tanto soffrì... ora implora aiuto, aiutatela!

Ma che scherziamo!

Brindisi, che con tanto amore ha accolto ed accoglie i fratelli fiumani i profughi dell'Albania ecc. ecc. chiede che gli venga concesso il «porto franco»? Concedeteglielo!

Ma smettetela! Rompicatole, piagnoni...

Ma chi la dura la vince e, finalmente, a forza di ordini del giorno, di pressioni più o meno atomiche, qualche cosa si è ottenuto: il patrio governo ha promesso che concederà alla nostra città il punto franco con relativi aggeggi! Speriamo che la lieta novella si traduca prestissimo in viva realtà, perchè se ciò non fosse non ci resterebbe che il rimpianto e le tante tasse da pagare ed, allora, in tutti i giornali del mondo inseriremmo:

«Cinquantamila bastardi, tutto servizio, nessuna pretesa cercano nazione buona volontà disposta essere loro blanda matrigna, indirizzare: Brindisi Globo terracqueo».



Questo è Poto colonnello militare di valore si davvero è proprio quello degli sport animatore.

"L'arvulu ti fica,"

Siamo lieti di dare pubblicazione di una delle tante poesie, scritte a suo tempo dal nostro concittadino Antonio Ungaro, emerito professore di matematica e fisica, che alla sua città dette col suo ingegno lustro e vanto.

Quantu mi piaci s'arvulu Cristina!
Ti ce'è ndi simu tutti tò truvati
A ceogghiri li fichi na matina
Comu tò passarieddì nnamurati.

Ce'è giurni! Ce'è mumentì, gioia mia!
U'antiti, bedda mia, cu nò cuntari.
Tu ceughhivi ritendu e ti ticia
Iu tanta così... e mi mintia a cantari.

«Veni lu vientu e cotula lu ramu...»
U'antiti, bedda mia, cu nò cuntari,
ca ci catimu gguai n'terra sciamu,
Piettu cu piettu l'amori facimu.

Ti ndi rricuerdi? Nn'anzi a nui ri-
[stava a uard'a te, vacanti lu panaru,
Ma' ti uardà quidd'uecchi mi saziaru,
Quedda vucezza ti curaddu raru.

Po' ti ticia: «Mo è tardu, lassa!»
Seindi ca lu soli quà ndi stona!
Mena piccenna ca lu tiempu passa,
stamindì a cori a cori, ci si bona!

Allurtumu scindisti, e tanta vasi
Ti tessi a mbocca comu fuecu ardenti
Ca tuttu ssaccarutu ndi rimasi...
...e doppu... mamma, nò ceapìu cehiù
[nienti.

Comu tò passarieddì nnamurati
Nndi stessumu cussi sin'alla sera
Ca venni a lampu... e tutti tò sminzati
Li cufanieddì nuestri rumanera!

Cristina mia, ti quiddu giurnu ddai
Semprì a starvulu tornu suspirandu
E spettu e spettu e tu no tuerni mai
Cu ndi vasamu all'ombra comu a
[tandu!...

PROF. ANTONIO UNGARO

Stornellata

FIORE DI LOTO
il balsamo pel cuore e per il corpo
si vende sol dal farmacista Toto.

FIORI AVARIATI
tutte le fontanelle son seccate
ma è sempre verde il ruolo di Caiati.

FIORI ASSORTITI
- spes ultima dea - canta l'artista
e il bonaccion che si rivolge a Titi.

FIORI DIVINI
ho chiesto a S. Antonio una gran
[grazia:
vincere a scacchi col dottor Indini!

BEL TULIPANO
se un dì mi vorrà ben la Dea bendata,
farò quello che fà Peppin Galliano.

FIORE MALATO
la transfusion del sangue è gratuita
per tutti gli impiegati dello Stato.

VIOLETTA MIA
preferisco amputarmi in basso loco,
che comprare un purgante da Favia.

O GIRASOLE!
meglio staresti in mezzo alle vetrine
di Carlucci Antonin, chè nelle airole!

O MAMMOLETTE!
Protino v'è rubate le qualifiche:
modestia e pudicizia sì perfette!

FIOR DI GAGGIA
ogni ragazza aspira ad un marito
bello come Ferruccio Zaccaria!

Al mercato del giovedì

Il venditore d'ombrelli

Venite, signori, venite intorno a me su questa piazza di Brindisi, ove Cesare Augusto sostituisce involontariamente, e senza emolumenti, l'introvabile pizzardone in altre cose affaccendato, ad ammirare gli ombrelli che ho l'onore di presentarvi

Io non vi conosco, e voi non conoscete me. Posso dirvi, però, che la serva di mia cugina è sorella naturale della serva del dott. Algeri: potete, quindi abbottonarvi le giacchette ed ascoltarvi in assoluta tranquillità.

Sono un onesto commerciante, sia pure girovago, e non m'intendo di politica. Vivo in pace con tutti ed appartengo a tutti: ho le tessere di ogni colore ed i Sindacati del mio ramo, liberi, semilibri e coatti, riscuotono regolarmente i miei contributi mensili e mi conteggiano, ciascuno, nel novero dei loro iscritti.

Ho bisogno di lavorare per vivere e per pagare l'eccedenza d'acqua all'Acquedotto, tramite il mio padrone di casa. Non bevo per non eccedere e, se proprio non ne posso più, preferisco tracannare una bottiglia d'anisetta: come vedete, i conti li sò fare e non sono tanto micco.

Ho bisogno di tutti, nel mio genere di lavoro. Per tal ragione sono gari-

A Baste

in risposta a... *Se fossi in carne*
in dialetto leccese in omaggio alla patria comune degli interessati.

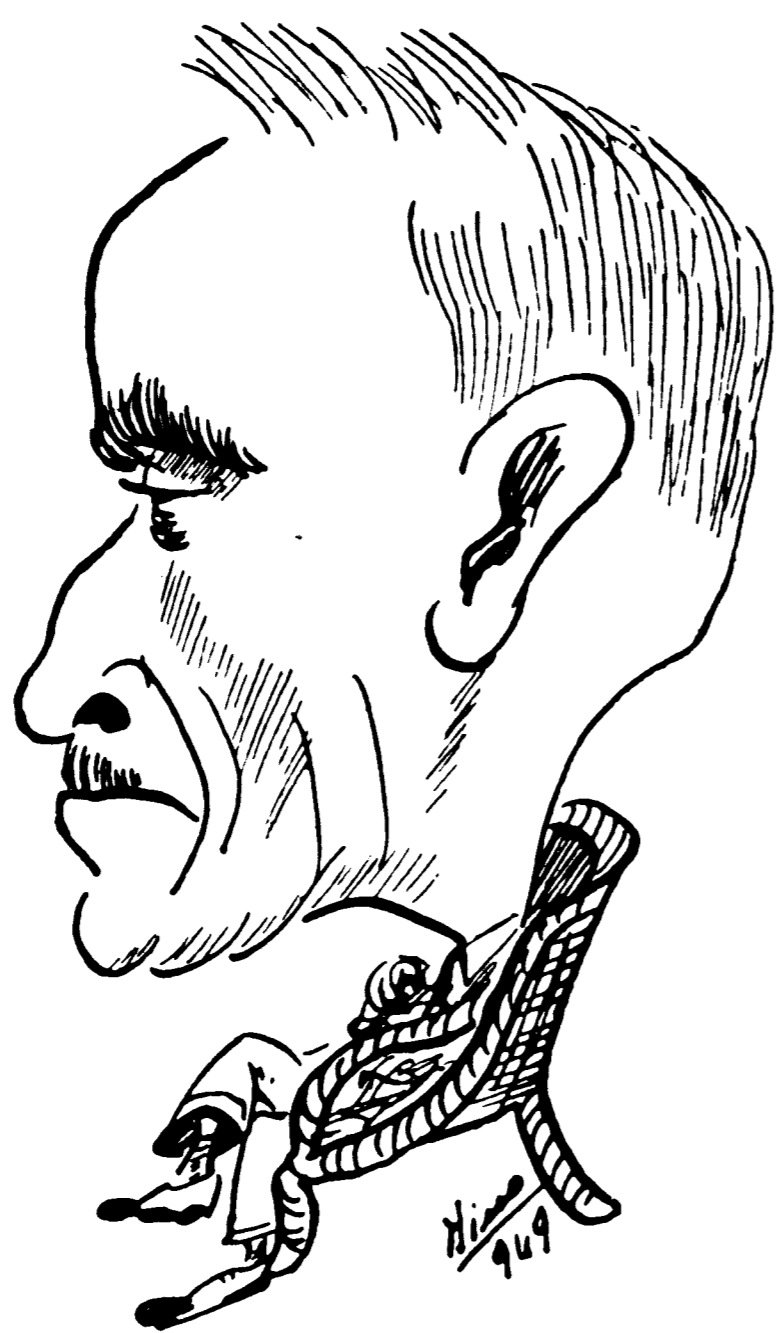
Scostate quatarà... cu nnu llurdi la fersura!

baldino, repubblicano, sacrestano, anarchico o squadrista a seconda del vento e dell'ora: mio padre, allievo di Carlucci, m'insegnò a fondo le regole del saper vivere in questo sporco mondo.

Indosso questo vile maglione, al posto della camicia, perchè nessuno possa pensare ch'io ostenti un'idea di parte.

Per il mio genere di lavoro, questo maglione è una necessità.

Se dovessi acquistare una camicia,



Sei a tutti tanto caro,
Sei l'amico del "Panaro",
Torneranno i tempi belli
Don Antonio Monticelli?

dovrei rispondere alla domanda: - di ch'è colore, signore? - Ed io non voglio complicazioni nel mio mestiere. Seguo semplicemente l'arco del sole madre-natura, e mi riscaldo a sufficienza: quello arrossato degli agitati mi abbaglia troppo la vista, e quello stinto ed arcciato dei pisellini mi raffredda e mi fa starnutire.

Non ossequio Perrino perchè non cerco raccomandazioni; l'eloquenza di Andriani nou m'incanta; Titi mi fa un baffo e il Sig. Donati ancora meno.

Amo vivere in mezzo al popolo: il popolo che ordinatamente nasce, cre-

scie, paga le tasse, si nutre di promesse e muore disperato.

Amo il popolo, perchè ha il diritto d'essere protetto, riparato dalle molteplici intemperie della vita.

E questi ombrelli, signori miei, riparano da tutto, dall'almo sole alla casta luna, dalla pioggia alla brina. Sono stati fabbricati per voi dai magnanimi industriali del nord che, pur di fornirvi l'istrumento indispensabile, non hanno esitato a far man bassa dell'Erario dello Stato riducendovi in rovina, forse, ma assicurandovi dai reumatismi e dai colpi di sole.

Osservate che stecche! Nemmeno quelle del tenore della Tosca alla Palestra Giannuli! Stecche che si spezzano ma non si piegano, alla pari delle nazionali - esportazione del nostro Monopolio Stecche indeformabili, fra tanti deformati e deformabili pullulanti sul nostro bel suolo italico.

Distrutto l'ombrello, le stecche rimangono integre ed intatte, buone per altri usi, specialmente corporali.

E la seta dei miei ombrelli! Osservate, palpate. A suo confronto, la camicia del Castellan di Taranto è uno strofinaccio da cucina.

Mi direte: ma quella camicia, svolazzante fuori dalla cintola dei pantaloni, in omaggio al piano Marshall, serve per sciorinare al pubblico una aggraziata intimità e dire a tutti, senza parlare: come vedete, non è vero che mi faccio nei...

Sarà vero, non sarà vero, a me poco importa. A me importa presentarvi un tessuto d'eccezione, seta di baco, dei nostri innumeri bachi, che hanno bacato fino a tal punto l'italo stivale.

Ed il manico, poi, il manico dei miei ombrelli! Manico per i gusti di tutti e di tutte. Ognuno ha il proprio gusto. Chi lo vuole dritto e chi leggermente uncinato, chi liscio e chi scabroso. Purchè sia robusto, e non si pieghi, e non si rompa, il resto va da sé.

Ombrelli eterni sono questi, signori miei. Ai miei ombrelli s'addice il motto - ed io eterno duro! -.

Cosa darebbero il cav. Petrachi e tanti altri cavalieri, per poter dire altrettanto!

Acquistate, signori, questi ombrelli eccezionali. Non si rompono nemmeno se agguantati dalle suocere più arcigne, dalle mogli più atletiche, dalle fidanzate più scontrose.

Avanti, avanti! Il denaro non conta, ed il pagare è l'ultima cosa.

Un ombrello ad ognuno, un ombrello per tutti, e canteremo in coro, anche se pioverà. *Baste*

Il salotto di donna Diatora

In occasione delle prossime feste Tiotorinali e tenuto conto della finalissima che si sta svolgendo sul tanto sbattuto Corso Umberto, Donna Diatora, Arciduchessa di Fofonisbè grandama di grazia e giustizia dell'ordine di li Cucumbrazzi, partecipa al gentil sesso della città l'apertura del suo salotto stile Liberty, ove sarà felice di accogliere tutte le simpatizzanti e potere così scambiare un ciclo di vedute eterogenee artistico-mondane, urbane et extraurbane.

Il gentil sesso maschile, amante del chiaro di luna... (non malignate intendendo parlare della Sonata op. 27 N. 2 dell'immortale Beethoven) con certezza non mancherà ai ricevimenti, vi starà a suo agio, ed i signori uomini saranno ammessi dopo uno scrupoloso ed occhialuto esame fatto da una interna commissione. Dato i forti calori estivi, ad evitare incresciose trasmissioni di anime basse, si assicura la completa disinfezione dei locali con Herosolpenicillum DDT e concentrato di razzia. Amiche, Donna Diatora vi attende, unitevi e fortificatevi, amatele e moltiplicatevi! Partecipate ai suoi ricevimenti settimanali. Pertanto mi prometto darvi una breve e chiara indicazione per non creare disguidi nel

Le sette meraviglie di Brindisi

- 1 - Le 'maliose' cravatte del Direttore del Consorzio Agrario
- 2 - La 'tre marce' con antenna radio di Ugo delle Grottaglie
- 3 - Il candido sorriso del Rag. PIENO Quarta ai clienti della Comit
- 4 - L'alici, l'alici: libera vendita serale
- 5 - Il controllato calmiera della suddetta vendita serale
- 6 - L'amabile sorriso del Comm. De Notrio
- 7 - L'atletica figura dell'On. Santo Filippo Neri

L'impianto di una moderna piscina alla gradinata delle Colonne

Ah! Numi, quante bellezze ci riserva questa modernità mai abbastanza lodata!

Senza che nessuno dei brindisini se ne sia accorto, in men che non si dica, alla monumentale discesa delle colonne terminali della via Appia è stata impiantata una moderna piscina con bagni a... cascata.

Abbiamo notato l'importante innovazione di tali impianti che, vivaddio, hanno addirittura dello inverosimile.

Senza altra attrezzatura, se non quella che madre natura ha dato ad ogni uomo, di tanto in tanto zampilla, di dietro agli appositi piedistalli ove sono collocati i bronzei lampadari, un getto di acqua fumante che inonda del suo olezzante liquido (già è anche profumata, e come, la nostra piscina) investe i bagnanti che, nelle ore serotine, si vanno a deliziare ai piedi della scalea in cerca di un pò... di refrigerio.

Noi, durante la visita della Squadra Navale, abbiamo voluto accertarci del come funzionasse la piscina ed abbiamo visto che, sul piazzale delle colonne Romane, sulla terrazza adiacente, e dietro i già citati piedistalli, alcune statue che, qualcuno ha creduto di poter identificare con uomini in carne ed ossa, in atteggiamento non troppo riservato, danno... di mano ad uno zampillio che produce la cascata che, una volta giù alle scale, investe, come mo-

Guanti...

Una zitella, alquanto miope, ha intenzione di acquistare un paio di guanti; fa per recarsi da Locatelli, ma, inspiegabilmente, sbaglia negozio ed entra nella farmacia Musciacco. E, qui... (censura).



Ecco Zuchedda presidente di tutta quella gente indaffarata vicino al Fiamma ora ch'è vincente s'è presa una bella nominata.

CERCASI...

- ... persona ottima prestanza fisica capace disciplinare folla tumultuosa clienti presso negozio Carolillo.
- ... ottimo specialista malattie interne per prescrizione tonico-ricostituente signora Valerio "Triestina".
- ... commesso reparto vendita stuezzi presso rinomata salumeria "Luigi Lanzillotti".
- ... prestito chioma fluente per copertura testa Comandante guardie civiche.
- ... cascina, fienile et similia da incendiare: scopo lavoro pompieri Brindisi.
- ... bretelle, anche usate, sostenimento pantaloni vice Direttore Banca Commerciale Italiana.
- ... apparecchio scientifico di precisione per misurare gradazione "spiriti", Nino Guarini.
- ... inquilini per quartini nuova costruzione, proprietà, Pesce Fritto. Prezzi modicissimi et ottimo affare impiegati Statali et Parastatali.
- ... coppie innamorare per solitario Monumento al Marinaio.
- ... guida pratica per conducente per Teodoro Colella.

Dalla segreteria particolare di donna Diatora
Clio

RICORDI

Il primo amore

*Vive quel foco ancor, vive l'affetto,
Spira nel pensier mio la bella imago,
Da cui, se non celeste, altro diletto
Giammai non ebbi, e sol di lei m'appago.*
(G. Leopardi)

Chi non ricorda, dei suoi giorni giovanili, un caro viso, una voce carezzevole, delle mani gentili, un qualcosa che faccia rinverdire quel sentimento che, primo fra gli altri, gli ha fatto riconoscere l'Amore?

E' per costoro, è per tutti quelli che conservano intatto nell'intimo del loro cuore questa dolce sensazione che io scrivo.

No, non è offesa alla donna o uomo che si è scelti per compagna o compagno della vita, il rimembrare silenziosamente queste immagini, magari sbiadite, che si ripresentano sullo schermo della nostra memoria al suono di una dolce melodia, di un orizzonte incantevole, di un sorriso che richiama altri sorrisi, di una giornata di pioggia o di sereno bel tempo, che concorrono a farci ricordare «lui» o «lei».

E noi, in quegli attimi sogniamo; in quegli istanti diventiamo più buoni, ritorniamo ad esser fanciulli, ritorniamo ad aspirare alla pace ed alla concorde fratellanza fra tutti gli uomini.

Questi pensieri son fatti di purezza, son fatti di sensazioni ineffabili dovuti a due mani che si sfiorano, raramente a due labbra che si toccano, a lagrime non versate, a dolori assaporati con ingordo egoismo che ci rendeva degni di quell'Amore che credevamo solamente fatto per noi.

Queste ricordanze si ricollegano il più delle volte alla nostra mai troppo rimpianta giovinezza, alle spensierate giornate che nemmeno l'incubo di un quattro in matematica o di un due in latino, riuscivano a turbare.

«Lei» o «lui» ci danno conforto in qualche triste momento della vita, rinfocolano le nostre speranze, le nostre aspirazioni, le nostre ambizioni. Ci ridanno, alle volte, la forza per combattere, per lottare, per vivere.

Qualche volta sentiamo il bisogno di rivedere quei volti, si vorrebbe ritrovarli «come una volta» ma, quando ci è dato rivederli, tutto crolla. Ogni fantastica ricostruzione del tempo passato è travolta dalla dura realtà; gli egoismi riaffiorano, le lotte ci riprendono; la vita ancora una volta ci fa suoi.

Rientriamo in noi stessi, l'Amore si dilegua, riprendiamo contatto con la terra, con il fardello delle nostre quotidiane fatiche e... tiriamo avanti!

Ma, egualmente è bello, di tanto in tanto, rivivere, sia pure per un istante, qualche attimo di felicità datici dall'Amore.

I frati Codenti mesagnesi... a Montecatini



Fra i Codenti siamo e mesagnesi io De Francesco di "Freccia", direttore e questi è Santo, come dire intesi, di sua città lo grande sbafatore....

Dal Canto XXIII Inferno - Edizione Panaro

Lettera aperta al "Patre terno", di Teodoro Pilalunga

*Illustrissimo Patre terno,
Mi devi ascusare se questa fiata mi appir metto di scrivere questa mia messiva assignoria senza passari perla prascritta via cerarchi ca, ma visto cha tutti i capizzoni fanno li sordi e siccomo so como o imparato a schola cha non ci è pescio sordo dichì nonvollass'enti, mi sonto teciso di qomettire cu esto passo per vitere si puoi porci rimetio macari arricchiamandotili*

nel tuo crembo una bona vorta piss'empre cualora veti doppo cuesta mia caco inserv'ano lo stesso vizzio purcambiando lo pilo. Noi Brindisini siamo tutto un pezzo eolle bone manieri andi port'anno andove li pare, ma colla strafottenza no, a cazza tora non anzi vinimo.

Cuesta citate e una vera Babbi Lonia, tutti comandono, tutti fanno ordini telgiorno, tutti sono fanno fazzo eppoi non fanno un lazzo (perddirla ampolito).

Como la mettiamo per esempio lo fatto ti la luce allettrica?

Stabbene lo fatto deli stablimenti viniccoli pevvia de lo stompeggiamto alletrico de luva si no noce a leqonomia de la Nazione, non stabbene ca noi doiamo ampiciare lo lume a pitrollo canci lassò la bonanima e sobratutto non stano beni atri fatti. Mi aspiego:

Como tevi qombinare ades'empio mio canato cha li venne ancapo lo piccio di mettere nelle propprie seche de la secheria l'acorrente allettrica e ateso per tre giorni teve fare a mano i suoi lavori? E li tippo crafie? E quelli tili gelati? Tobbiamo all'ora mangiare solo rascate?... Mah! tu forsi sti cosi li sai meglio di me, ma creto caccuà catt: ci cova, perchè quando si tratta di balli, ammuinamenti con tonzelle alluminano tutto a luce diggiorno ticono loro a luce allettrica tico io e senza alcuna allimitazioni e senza contravvinzioni... mi spiechi assignuria il pircchè?

Le strate e speecie il Corso sembra il Carzo, abbisogna avanzari como i sordati militari a picoroni, a sbarzi, a sirpintina e si tutto

Li Bambini

va bene una spinolatura al pedio tela piggli sempre e a pena arivi accasa ti devi fare ammassaggiare subito lo membro spinolato, si no va affinare ca non ti fonziona appiù per tutta la vita...

Eppoi tante arte quistioni e principalmente penziamo a cosa tirà Santo Vito a Sanghiatoro cuando sarà lo fatto ti lafesta, mammienzo accose di Santi non mi vollio mettere ed è bueno cucu metti la bona parola cunnò va a succetire quarcosa di morto serio.

Non mi pirketto di allungarmi più non si po sapere mai ci scuchi di leggere ti va vene lo triste pinsiero di sentire a me di persona, sono una pirsona agnorante ma adducata e perdere la verità non volia darvi arcun fastitio, colla mia presenza amparatiso.

Ascusami pello fastidio e sono il tuo fitele Teodoro Pilalunga

Totopanaro

Il successo della nostra iniziativa non ha limiti

La sala Pennino invasa da nuovi clienti ansiosi di conoscere per sé soli il pronostico totopanaro sicuramente vincente

Fedeli come amanti settantenni, eccoci ancora a voi cari lettori.

Il pronostico n. 3 del nostro «Totopanaro» è stato elaborato durante un'intera settimana dal nostro intelligente collaboratore che ci ha pregato di non più nominarlo, in modo da evitare possibili dispiacenze degli altri titolari di sala da barba che credono in un'intelligente trovata pubblicitaria del sempre all'erta Mesciu Pippi.

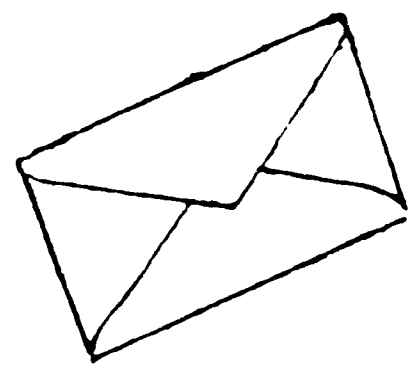
Le raccomandazioni per la giocata del concorso del 25 corrente sono le identiche di quelle della scorsa settimana, ove esse non venissero in pieno attuate, metterebbero in forse la certa vittoria dei nostri lettori.

CONCORSO		3	
PARTITE DEL 25-9-1949			
1	Bologna	Pro Patria	1
2	Como	Lazio	X
3	Inter	Atalanta	1
4	Juventus	Bari	1
5	Novara	Lucchese	2
6	Palermo	Genoa	1
7	Roma	Padova	1
8	Sampdoria	Torino	X
9	Triestina	Fiorentina	1
10	Venezia	Milan	2
11	Pisa	Livorno	X
12	Verona	Spal	2
PARTITE DI RISERVA			
1	Modena	Vicenza	X
2	Napoli	Prato	1

Importantissimo - Il nostro collaboratore del «Totopanaro», per compilare la scheda su riportata ha consultato tutti i numeri del settimanale «Totocalcio», che gelosamente custodisce.



Questo è Pompeo, nobil damerino da belle dame sempre circondato, è solito levarsi a buon mattino e lavorare tanto, a perdifiato!...



PICCOLA POSTA

Carlo Medico - Noi le vogliamo bene, sappiamo perfettamente che anche lei vuole bene a noi e ce l'ha dimostrato in parecchie occasioni. Chi può dimenticare la sua «buona grazia» in occasione della festa di Castel Mitrano? A fine mese ci rivedremo in altra festa e saranno cose da pazzi!... Contiamo sulla sua preziosa collaborazione.

Dopolavoro Ferroviario - Il vostro gesto ci ha commosso e sentitamente ringraziamo non dubitate siete sotto la nostra protezione. - Vi sembra poco?

Abbonati cari e vari - Comprendiamo la vostra premura nei nostri riguardi e vi ringraziamo di tutto cuore. Per accontentarvi, un nostro incaricato vi visiterà personalmente e ci raccomandiamo vivamente di versare «quiddu ca vi spera lu cori» (leggete attentamente la testata del nostro Panaro nella parte abbonamenti). Ci raccomandiamo di seguire «munificamente» il nostro consiglio: ne va di mezzo la vita del nostro e vostro organo e non vi crediamo degli assassini!

Rag. Antonio - E' villania la sua. Le donne, come lei sa, si innamorano senza sapere il perchè ma, pel solo desiderio d'amare e di essere amate. Lei ci dice che darebbe finanche u-

Fra le buone commesse della STANDA

- Sai che cosa penso, Anna?
- ? ! ? ! ? !
- Che bisogna far rimuovere le reti «del serraglio», che sono fuori e collocarle davanti a noi per non farci sbranare dai clienti.

na gamba, foss'anche la destra, pur di essere amato come il suo amico? Ma cosa vuole che a noi ce ne importi! E poi, provi d'imitare il suo amico e, forse, potrà anche sperare nell'amore di qualche Leopanta.

E non pensi troppo poi a queste sue disgrazie; chissà che lei invece non sia un uomo fortunato! Non le consigliamo di ricorrere a rimedi estremi; a qualcosa certamente le servirà il tenerlo custodito. Giorno verrà...

Ferruccio - No, in Ispagna non usava il sistema che lei ci indica, circa il disegno a ricalco. Lei ci chiede come possano fare i nostri disegnatori, in una settimana, a «impressionare» tutte le copie del Panaro con le liete vignette che offriamo ai lettori? Non dormendo la notte. E' così semplice! Ma, creda, ora abbiamo acquistato della carta copiativa che ci consente di fare una diecina di copie la volta del nostro giornale. Certo non è il sistema Taylor e, tanto meno, quello Stakanov, però, stiamo sforzandoci di perfezionarlo. Grazie comunque del suo consiglio. Si abbia riguardi; con la sua mente, un colpo d'aria le può essere fatale.

Nobile dama - La sua simpatia per il nostro giornale è stata abbastanza provata, ed oggi, al leggere la sua, veramente ho pensato che come noi non possiamo fare a meno di lei, così lei costantemente sente il bisogno di noi. Ed ora, rispondiamo alle sue domande. Come gentilmente le fu già indicato al ballo del 13 corrente, le piante del giardino del Circolo cittadino, non sono di viti americane, bensì di una varietà delle comunissime rampicanti. Certo, ha fatto bene a chiedere a noi la conferma. Perchè possa arricchire la sua cultura in materia di piante legnose ed erbacee, le consigliamo il «Manuale dell'Agronomo» del Tassinari edito dalle «Edizioni Agricole» di Bologna. Care rimembranze, cara e nobile signora, in quel di Bologna... Quante cose si possono imparare in quella bella città emiliana! Già, dimenticavamo che lei è già dotta in materia!

Do. Natl - Fare cattivo sangue è nocivo alla salute. Se non ci crede, consulti il medico di famiglia.

Voleva pure la caricatura? No egregio amico, per la sua mole imponente il nostro giornale non basterebbe! Proveremo invece a farlo ritrarre formato tessera dal nostro fotografo ambulante Don Raspantino.

Il Postino

DIZIONARIO - GUIDA

Aii = Sbadigli, provocati dalla noia o, peggio, dalla fame. Tipici, anche per il carattere epidemico, quelli prodotti da conferenze o da concerti di musica da camera.

Arrètu = Espressione enfatica che equivale ad: ancora, nuovamente. Largamente usata dalle folle dei tifosi della rivista, specialmente, in luogo del classico «bis» o dai bimbi cui piace un determinato gioco, scherzo o l'omaggio di una leccornia.

Carzali = ceffone ben assestato. In senso figurato si dice allorchè si subisce, senza aver previsto e senza potersi sottrarre, una tegola finanziaria o, comunque, evento assolutamente non agognato. Esempi: l'acquisto della cena, per un novellino, in una salumeria; la partecipazione a feste danzanti organizzate da comitati di beneficenza; l'arrivo non sollecitato di parenti e conseguente ospitalità in periodi festivi.

Estici = Lunatico, bilioso, villano, maleducato e compromettente. Tipo da evitare.

Fucuni = Fumaiolo. Il termine indica particolarmente quello delle navi. Al plurale fa «fucuni»; dal numero di questi si giudicava, una volta, della grandezza e dell'importanza dei piroscafi.

Lajanàru = Matterello. Strumento in legno a guisa di bastone ben levigato con cui si avvolge la pasta per assottigliarla. Durante il periodo bellico ha molto lavorato per la produzione clandestina di lasagne, fettucine, tagliatelle, ecc.

Muddiculi = Briciole. Pezzettini. Quelli del pane, durante la guerra, erano assoggettati ad inesorabile rastrellamento dopo i ma gri pasti.

Puccliarèdda = Squisito panino con fezionato in maniera particolare con la inclusione di olive. Il suo uso è tradizionale alla vigilia della festa dell'Immacolata allorchè, per digiunare in omaggio alla Vergine, si confezionano speciali «pucchie» (esemplari-madri delle «pucchie reddi») prive di olive, ma destinate a fare da cuscinetto morbido e gustoso ad ogni specie di prelibatissimi pesci conservati in olio o in salamoia con cui non «si ccambra» (v. «Il Panaro» di chissà quale settimana da venire).

Scangàtu = Sdentato, parzialmente o totalmente.

Zzàmbru = Rustico. Zoticone. Qualità che talvolta è proporzionale alla posizione economica e finanziaria posseduta.

Una sconosciuta Orchestra Sinfonica

opera nella nostra Città
per l'interessamento dell'Amministrazione Comunale

Alcuni cittadini di Brindisi hanno segnalato, perchè venga data pubblica conoscenza a tutta la cittadinanza, che da più anni funziona un'orchestra sinfonica che delizia con le sue celestiali melodie gli abitanti della zona della Piazza Mercato, delle vie Pisanelli, De Raimondi, Jacopo Pipino, G.C. Vanini, Paolo Sarpi.

La novità della orchestra in parola è data dal fatto che gli strumenti in uso nulla hanno a che vedere con i comuni violini, violoncelli, chitarre, fisarmoniche, fagotto, piano ecc. ecc., ma gli strumenti stessi sono formati dall'armonica utilizzazione di ogni mezzo di trasporto, meccanico e animale, all'unisono con voci aggraziate che decantano prodotti della terra, del mare... e del cielo.

Procediamo con ordine e diamo cognizione precisa di tanta delizia.

Alle ore 22, o giù di lì, di ogni sera, giungono tintinnanti con i campanellini di tutte le fiere, carri e carretti dai paesi vicini che portano al nostro mercato frutta e verdura, e, alle ore una o due li seguono, rombanti e chiassosi, i camion che durante lo scarico della merce, per non far perdere agli abitanti del rione alcun pezzo della loro deliziosa musica, non si peritano di chiudere il motore, anzi, sembra che al tubo di scappamento, abbiano applicato degli amplificatori perchè a nessuno, nemmeno ai sor-di, sfugga la deliziosa sinfonia. A questo si aggiunga il carezzevole clamore delle voci dei venditori delle merci che, con una sinuosità altamente piacevole, decantano i loro prodotti con i più appropriati aggettivi. Nè, amici cari, crediate che la musica finisca così, perchè, dopo ha inizio, alle prime luci dell'alba, l'apertura del mercato al dettaglio ed allora, è un'altra cosa! (Come può il povero cronista descrivervi la delizia dell'udito che a tante variazioni di voci ha la fortuna di assistere?)

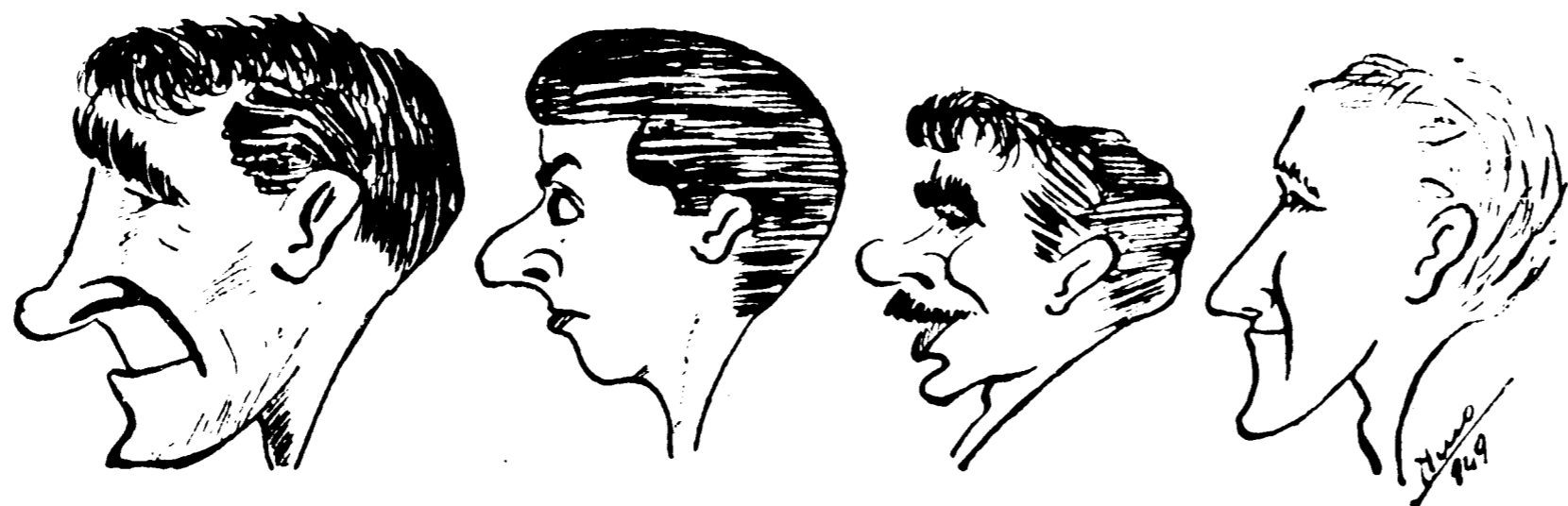
Figuratevi che gli abitanti delle vie innanzi citate, si sono riuniti in Commissione e da circa tre mesi hanno avanzato istanza al Sig. Sindaco il quale, *inforcata* la sua caramella, ha letto l'appello, ha scosso la testa, ed ha provveduto immediatamente acchè per nessun motivo la musica cessi in quanto essa e al-

tamente istruttiva ed anche perchè da quanto alcuni esperimenti lasciano chiaramente intravedere, risolverebbe il problema del sonno umano, perchè, è quasi certo, con così bella musica è difficile dormire. Tutti gli abitanti della zona, sono, com'è comprensibile, felici a non dirsi, tanto che, invocano a viva voce che il mercato all'ingrosso della frutta non venga per nessun motivo spostato al suo luogo d'origine (fuori la zona urbana) in quanto, que-

sti cittadini, reclamano che la provvisoria autorizzazione concessa dal Comune debba essere trasformata in definitiva, se si vuol evitare una rivoluzione dei rioni interessati, che mal vedrebbero l'allontanamento del concerto sinfonico, del quale, beati loro, sono quotidiani auditori e, per loro immensa fortuna, gratuiti auditori!

Or bene, anche noi ci uniamo al coro degli interessati, supplicando il Sig. Sindaco ed il Sig. Assessore all'Annona acchè, d'accordo con i sempre presenti VV. UU. vogliano accogliere l'istanza di tante famiglie perchè tutto resti come ora. E non accada come sempre. Non rimangano inascoltate le pubbliche richieste!

ALTRE SPERANZE DELLA BRINDISI SPORT (E che Iddio ci assista...!)



Fedi - Paruzza - Mainardi - Padovan

Piccole tragedie familiari

L'invio telefonico della suocera era perentorio: Viene subito perchè occorre porre riparo una volta per sempre al "cannolo dell'acqua".

Il buon Romoletto, ancora ignaro delle tortuosità di alcuni termini locali, pensando esterrefatto che la casa allagasse, corre verso di essa, tirandosi dietro un tubista con relativa cassetta ed arnesi.

Appena giunto, la suocera lo investe mettendolo a corrente dell'aumento di L. 90 mensili che il padrone dell'appartamento le aveva notificato per maggiore consumo di acqua.

Si trattava del « canone d'acqua ».

Chiarito l'equivoco, Romoletto è costretto a sorridere e pagare lire 300 per l'incomodo all'idraulico.

MAGIS

Dal fioraio

Una signora ammira delle gardenie davanti alla vetrina del Mio fioraio; poi, rivolto a questi, dice: "Me ne dia un mazzo", Il fioraio, guarda attentamente la signora, poi, distrattamente fa: "Ma non le basta uno?"

Le frasi celebri (di Piazza Mercato)

"Cittadini tutti UNTI alla lotta!"

N.d.R. Perchè poi?

ANNUNCI ECONOMICI

Tariffa: fino a mezzo metro d'altezza Lire 1.845482167890; da mezzo metro a settantasette metri e venticinque centimetri L. 23454867 89765434386775489,50. Sconti speciali alle zitelle in cerca di marito ed alle vedovelle inconsolabili in cerca di consolazione. Annunci mortuari: per una sola persona L. 2,75; sconti speciali per comitive di almeno 5 persone.

AAAAAA - Tutti contribuenti, Esattoria Comunale in vista prossima rata bimestrale garantisce minima attesa 24 ore, piacevoli comfort moderni con annesso sale ristoro e riposo contribuenti.

AAAA - Stazione Marittima affaccio mare ventilazione naturale tutte stagioni vendesi at minimo prezzo attesa inutilità sua costruzione per uso cui fu destinata. Richieste e offerte vanno indirizzate Capitaneria Porto attuale gelosa detentrica grande fabbricato.

AA - Importante Agenzia Assicuratrice Piazza Cairoli garantisce dopo fatta assicurazione vita sicuro pagamento polizza stessa entro pochi giorni.

A - Amministrazione Comunale bandisce concorso pubblico per progetto vespasiani ogni angolo strada intento abituare taluni individuati porci recarsi apposito idoneo locale at soddisfare propri bisogni attesa penuria Guardie Municipali aventi ben altro da fare che interessarsi queste quisquille.

A-Affarone proponesi tutti cittadini Brindisi disposti lavorare proprio domicilio studio risoluzione annoso problema Piazzale ex gil, facendo pervenire ogni idea at Consiglio Comunale che da anni ricerca conveniente utilizzazione detto suolo ha perduto sonno e fantasia. Ogni proposta sarà compensata con lire duecentomila a rate secolari.

A-Comitato Civile Anno Santo annuncia quanto prima inizio suoi lavori per predisporre conveniente programma festeggiamenti pellegrini levante che certamente non verranno nostra città preoccupati dei grandi preparativi già in atto.

FRANCESCO ARINA
Direttore responsabile

Tip. del Commercio V. Ragione - Brindisi
Autorizzato dal Tribunale di Brindisi

CAPASA EMPORIO VINI

Per ogni acquisto, anche saltuario, di 15 fiaschi di vino da pasto

REGALIAMO

Un pacchetto di ottima Crema Dessert contenente un buono per concorrere alla estrazione di un **Apparecchio Radio**

Visitateci - Ammirerete anche l'apparecchio Radio in palio - **Visitateci**
Servizio a domicilio **VINI CAPASA** via Municipio n. 20

Tutto per l'Agricoltura

Ditta FORTUNATO PROVENZANO

FONDATA NEL 1910

Rappresentanze - Depositi - Esportazioni - Importazioni
Farine - Cereali - Concimi Chimici - Zolli - Solfato di Rame
BRINDISI - Corso Umberto n. 106 - BRINDISI

Telegrammi: Provenzano - Telefono: Ufficio 1051 Abitazione 1902
Casella Postale 47 - C/C Postale N. 13/2417 - C.C.I.A. Brindisi n. 12665

MAGAZZINI MILANO

P. CAIROLI 29

BRINDISI

ATTENZIONE! TUTTI FOTOGRAFI

Macchine fotografiche a noleggio a L. 50 al giorno

Pellicola originale FERRANIA qualsiasi formato a L. 220 compreso sviluppo

COLORIFICIO TRAVERSO

di GENOVA BOLZANETO

Industria Vernici - Smalti - Colori - Bicchere
: : Olii di lino puri e sintetici - Pennelli : :

DEPOSITO DI BRINDISI
Ditta U. G. VALLARINO - G. Caribaldi, 17 - Tel. 1082

NEL VOSTRO INTERESSE: **VISITATECI**

TRADE MARK

1866

VALVOLINE

Richiedetelo ai vostri rivenditori di fiducia

IL PRIMO DEL MONDO
100% puro Pensilvania
MOTOR OIL

C. L. A. S. A.
Filiale di BARI
Piazza Umberto 27

Agenzia Brindisi e Provincia: GIOVANNI FAMULARI - Telef. 1841

Si d'accordo!...

ma i Gelati di Petrini
sono sempre i più fini

REGALI MONTANILE

Brindisi - Piazza Cairoli n. 32 - Brindisi

VASTO E SCELTISSIMO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI FINISSIMI

Buon gusto - Stile - Prezzi Modici

Prima di fare i vostri acquisti **VISITATELO**

ULTIMISSIME

Greta Garbo a Brindisi?

La scorsa settimana la tanto applaudita Diva Greta Garbo aveva comunicato telefonicamente alla nostra redazione, il suo arrivo a Brindisi a bordo dell'incrociatore americano Fly Ligthing proveniente da Napoli

La scorta dei brillanti ufficiali, facendo assai gola alla Greta, le preannunciava un viaggio delizioso e ricco di imprevisti.

Ma ahimè per dei fatti veramente imprevisti, la Diva non poteva raggiungere la nostra città e l'incrociatore arrivava privo di tale prezioso carico.

Una luculliana cena consumata nella cabina N. 6969 aveva provocato alla Diva dei fortissimi

mi crampi al pancino ed al ventricolo destro, indi colpita da irreparabile complicazione veniva meno tragicamente e nei modi che tanto la distinguono sullo schermo, tra le braccia del Comandante in quinta con palese invidia del Comandante in sesta!...

Tutti gli ufficiali e gli uomini di bordo alla ferale notizia, si raccoglievano attorno alla stella la quale presa, rinchiusa e sigillata entro un rosso-bianco ed azzurro stellato sacco di naylon con le dovute funzioni nazionali ed internazionali, espletate facinorosamente dal Pio Pizzigallo trovatosi per caso di passaggio, veniva calata in mare. E li giace.